



Gianni Finetti riceve il premio conferito all'Associazione Familiari Disabili di Fiorenzuola. A destra: il dottor Daniele Vallisa

L'aiuto alle famiglie dei disabili e l'umanità nella cura dei malati

I riconoscimenti conferiti all'associazione A.Fa.Di e al dottor Daniele Vallisa

LUGAGNANO

● La prima menzione d'onore che è stata consegnata all'associazione A.Fa.Di di Fiorenzuola. La motivazione è stata letta dall'assessore alla cultura del comune di Lugagnano, Alessandra Gatti: «L'Associazione Famiglie

«Queste gratificazioni ci dicono che siamo sulla strada giusta» (Daniele Vallisa)

Disabili è nata nel 2008 per rispondere alle esigenze di alcuni famigliari che avevano un ragazzo disabile in casa. Da quel momento sono stati avviati diversi tipi di intervento, come quelli socioassistenziali, educativi, e di socializzazione. Con l'aiuto dei volontari ed educatori AFaDi l'associazione promuove progetti e laboratori di cucito, utilizzo del computer, cucina, attività sportiva, per il sollievo diurno nei fine settimana e organizza gite, visite a musei, bowling, vacanze al mare o in montagna. Le famiglie iscritte, oggi, sono una settantina. La menzione d'onore viene quindi assegnata per la loro capacità di sostenere la fatica della disabilità nella quotidianità con spirito di iniziativa e dedizione». Il responsabile di AFaDi, Gianni Finetti, dopo aver ricevuto il premio ha commentato: «Quando si

sente parlare di bontà, significa che qualcuno dona e qualcun altro riceve. Questa è la nostra esperienza. Abbiamo famiglie coinvolte nel complesso problema di assistenza e stimolazione dei figli disabili. Spesso questi genitori sono avanti con l'età. Per fortuna abbiamo volontari che garantiscono sollievo alle famiglie e diventano anche amici dei ragazzi, offrendo loro esperienze di normalità tanto utili. Grazie ai volontari e grazie al Comitato». Un'altra menzione d'onore è stata conferita al dottor Daniele Vallisa, direttore dal Programma trapianto del Centro Ospedale Civile di Piacenza e rappresentante per l'Emilia-Romagna della Società scientifica nazionale di Ematologia. Il reparto controllato da Vallisa segue oggi circa 1.500 pazienti e altri 7 mila fanno controlli periodici. Il Centro di Pia-

cenza è diventato un'eccellenza assoluta nel trapianto di cellule staminali. La motivazione della menzione d'onore deriva dalla grande umanità con cui il paziente e i suoi famigliari vengono trattati e seguiti, sia durante il percorso di cura della malattia, sia dopo. «Sono questi momenti e queste gratificazioni che ci dicono che stiamo percorrendo la giusta strada - ha affermato il dottor Vallisa, accompagnato a ricevere il premio dalla caposala Lorella Cappucciati - Abbiamo sempre bisogno di seguire due aspetti nel nostro lavoro. Quello tecnologico, che oggi è indirizzato all'utilizzo di farmaci sempre più mirati, e l'aspetto umano. Cerchiamo di ascoltare sempre il paziente e agevoliamo le visite dei parenti. L'equilibrio tra questi due aspetti ci porta a dare la giusta e adeguata risposta al malato». **Flu**